

Domani la grande diffusione straordinaria: prenotare le ultime copie

Per la prima diffusione straordinaria d'autunno è in corso in tutte le nostre organizzazioni un'ampia mobilitazione che ha già dato un rilevante risultato: le prenotazioni e gli impegni sinora pervenuti hanno superato le 850.000 copie. Ecco alcuni impegni e prenotazioni per la «straordinaria» di domenica 12 ottobre: MILANO 70.000; SAVONA 6.500; LA SPEZIA 11.000; RAVENNA 20.000; ANCONA 8.000; PESARO 9.000; PISA 22.000; BRINDISI 1.000 in più del quantitativo domenicale; LECCE più 2.200; MATERA più 1.200; SIENA più 2.000. Inoltre la provincia di ROMA diffonderà 4.000 copie in più; FROSINONE più 1.800; LATINA più 1.400; RIETI più 700; VITERBO 2.100 copie in più. Le ultime prenotazioni devono essere inviate in mattinata ai nostri uffici di Roma e Milano.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Oporto si sono ripetuti anche ieri violenti incidenti

A pag. 14

IERI A PALAZZO CHIGI CONFRONTO CON LA FEDERAZIONE CGIL, CISL, UIL

Le prime proposte del governo insufficienti di fronte alla crisi

Memorandum presentato ai sindacati — Si è entrati nel dettaglio su tre questioni: la casa, l'energia e gli interventi per il Sud — Si intende mantenere in vita la Cassa del Mezzogiorno — Per la riconversione industriale, le partecipazioni statali, l'agricoltura e il trasporto impegni generici — Oggi si riunisce la segreteria della Federazione — Sulle questioni del pubblico impiego si terrà un nuovo incontro martedì

Dal Consiglio della magistratura

Un'altra inchiesta sui processi ai «pariolini neri»

Si aggiunge a quella della Procura generale sulle benevole conclusioni delle vicende giudiziarie cui sono stati coinvolti gli assassini di Rosaria Lopez

Il Consiglio superiore della magistratura ha aperto un'inchiesta sulle vicende giudiziarie nelle quali erano stati coinvolti Andrea Ghira, Giampietro Farboni Arquati, Angelo Izzo e Gianluca Soranno prima dell'uccisione di Rosaria Lopez e delle sevizie a Donatella Colasanti. L'inchiesta si aggiunge a quella, già in corso, aperta, dal procuratore generale della corte d'Appello di Roma Walter Del Giudice anche a seguito di una interrogazione parlamentare comunista e dopo che numerosi giornali avevano sottolineato gli scandali favoriti di cui avevano goduto gli squadristi assassini.

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)



SILENZIO DEI RAPITORI DI DANESI Ancora nessuna richiesta di riscatto a ventiquattro ore dal sequestro di Alfredo Danesi (nella foto a sinistra) il figlio del «re del caffè». Dopo la prima telefonata giunta ai familiari un'ora dopo il sequestro i banditi sembrano aver scelto la tattica del silenzio. E' stata ritrovata intanto la «BMW» rossa di Alfredo Danesi, ma a bordo non vi è alcuna traccia che possa aiutare gli inquirenti.

Nell'incontro con i sindacati che ieri è andato avanti nel salone al terzo piano di Palazzo Chigi per quasi tutta la giornata, da mezzogiorno in poi mezzanotte con una breve interruzione per il pranzo, il governo doveva rispondere con misure di politica economica concrete e credibili, alle richieste presentate dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Mentre su alcune questioni si è cominciato ad entrare nel merito, su altre non c'è ancora niente di più che un generico impegno per il futuro, nel quadro di un programma a medio termine dal quale scaturiranno soltanto alcune linee molto generali. Anche sul pubblico impiego non è emerso niente di conclusivo: tanto è vero che si è resa necessaria una «pausa di riflessione» — come scrive il comunicato governativo — aggiornando la riunione a martedì prossimo alle 17. «Si sono registrate notevoli difficoltà — hanno commentato numerosi sindacalisti — il governo non sembra ancora in grado di darci delle risposte».

Concluso l'incontro preparatorio di Berlino

A novembre nuova riunione per la Conferenza dei PC europei

BERLINO, 10. Si è concluso stasera a Berlino l'incontro del gruppo di lavoro per la preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa, al quale hanno partecipato i rappresentanti di 27 partiti (solo il partito comunista sanmarinese non aveva potuto essere presente). Nel corso dei lavori hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i partiti. Oggi tra gli altri hanno parlato Kanapa (Partito comunista francese), Alexander Grilicov (Legza dei comunisti di Jugoslavia), Sergio Villarigues (Partito comunista portoghese), Andrea Gyenes (Partito operaio socialista ungherese) e Stephan Andrei (Partito comunista romeno). Giovedì mattina era già intervenuto per il PCI il compagno Gian Carlo Peggio che ha partecipato ai lavori insieme al compagno Sergio Segre.

L'EUROPA E LA SPAGNA

Il ritorno degli ambasciatori

A uno a uno gli ambasciatori dei paesi dell'Europa occidentale stanno tornando a Madrid. Non una aveva pensato che con i cambi di marcia nelle capitali rispettive fino alla caduta di Franco. La formula del richiamo per una consultazione prevede il rientro dopo una assenza più o meno lunga. Quel che si può notare, nel caso specifico, è che essa è stata persino troppo breve per assumere il significato di un gesto incisivo quanto sarebbe stato necessario. Il problema, ad ogni modo, non è solo questo. Più sostanziale è la questione di che cosa si ripromettono di fare a Madrid gli ambasciatori rientrati dopo essere stati consultati. Sorge un primo quesito: parleranno al governo franchista «con una voce sola» oppure diranno cose differenti se non addirittura opposte? E' un quesito legittimo per almeno due ragioni. La prima è che spesso, in questi anni, la unanimità del Nove, in particolare su questioni di politica internazionale, ha retto assai poco alla visione nazionale dei problemi: la seconda è suggerita dal molto stesso come si è giunti alla formulazione del documento della CEE al Lussemburgo, dopo molte ore di scontri anche assai aspri. Ma, anche questa volta, bisognerà attendere la prova dei fatti. Partendo da un dato essenziale: le barbare esecuzioni che hanno provocato il susulto democratico dei governi dell'Europa occidentale non hanno rappresentato un episodio occasionale nella vita della Spagna franchista bensì la orribile cartina di tornasole di una realtà che l'Europa non può e non deve accettare. Se si è d'accordo su questo punto, non è difficile cercare di definire quali dovrebbero essere i compiti degli ambasciatori tornati e che stanno tornando a Madrid. C'è un precedente significativo, opportunamente ricordato nei giorni scorsi ad onore dei quadri della diplomazia italiana. Quando l'ambasciatore d'Italia ad Atene, sotto il regime dei colonnelli, sotto il comando del compianto ambasciatore d'Orlando, essa era diventata il luogo di incontro degli oppositori e questa è stata una ragione tutt'altro che secondaria dei buoni rapporti che si sono instaurati ora tra la Grecia democratica e l'Italia. L'esempio non ha valore di suggerimento, anche perché non tocca naturalmente a noi suggerire ad ambasciatori di altri paesi quel che devono fare. Indubbiamente, però, è il chiaro risultato di un tale precedente che si devono prendere alla lettera le espressioni adoperate dai governi dell'Europa occidentale quando mostrano di voler favorire l'inserimento pieno di una Spagna democratica nelle istituzioni europee. E del resto se il documento del Lussemburgo ha un valore, esso sta, appunto, non tanto nella parte economica, per molti

L'intesa è stata raggiunta ieri mattina fra FLM, Intersind e azienda

Conclusa con un positivo accordo la vertenza Alfa per l'occupazione

Impegno a riaprire le assunzioni e a rispettare gli accordi per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco - I sindacati: «soddisfatti largamente le attese dei lavoratori» - Riduzioni d'orario decise dalla Fiat e dalla Riv

E' stato raggiunto ieri mattina un accordo per la vertenza dell'Alfa Romeo. L'intesa sottoscritta dalla FLM, dall'Intersind e dalla direzione del gruppo automobilistico, riconferma l'importanza e la centralità della occupazione: infatti l'Alfa si impegna non solo a garantire gli attuali livelli occupazionali, ma a riaprire le assunzioni negli stabilimenti di Arese e Milano e a rispettare gli impegni assunti in un precedente accordo per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco. L'intesa siglata dopo una notte di ininterrotti trattative, «soddisfa largamente» — dice la segreteria della FLM — le attese dei lavoratori e conferma la validità di una linea strategica che punta a cementare l'unità degli occupati e dei disoccupati». La azienda, dopo una lunga resistenza, ha accettato di entrare in un costruttivo confronto. Se positivo è lo sbocco della vertenza Alfa, grave è invece l'atteggiamento della Fiat che ieri dopo il preannunciato attacco al diritto del sindacato di contrattare i livelli occupazionali e di assunzione, ha annunciato migliaia di nuove sospensioni. In particolare saranno colpiti da provvedimenti di cassa integrazione 2500 lavoratori addetti alla produzione di trattori, trattatrici ecc. delle fabbriche di Lecce, Cusano Milanino e Grugliasco; e 4 mila la opera delle aziende Riva di Bari, Cassino, Massa. Un'ultima notizia: la trattativa per la vertenza dell'Intersind Leyland, sulle prospettive produttive dello stabilimento milanese, sono riprese ieri mattina a Roma, ma subito rinviate a data da destinarsi. Nella giornata di ieri i lavoratori della casa automobilistica inglese hanno manifestato per le vie di Lambrate.

Come è stata impedita l'autorizzazione a procedere contro l'on. Carenini

COPRIRE IL MARCIO: IL VECCHIO METODO DELLA DC

DC e fascisti si sono associati giovedì scorso alla Camera per impedire che venisse accolta la richiesta della magistratura di poter giudicare l'attuale sottosegretario all'Industria Egidio Carenini per una grave accusa di corruzione continuata consumata in connessione con la sua funzione di parlamentare. L'episodio merita di essere sottolineato sotto vari profili. Anzitutto i fatti. L'accusa, che si fonda su indagini amministrative e giudiziarie, parla della accettazione da parte del deputato dc di una enorme cifra (700 milioni) offerta al momento di assumere in due «razioni»: una prima quale premio per avere il Carenini ottenuto per l'industria umbro autorizzazioni allo adeguamento di merci in regime speciale; e una seconda quale premio per avere lo stesso parlamentare fatto approvare una norma in base alla quale Colussi e altri industriali venivano sollevati dall'obbligo di pagare una quindicina di miliardi di imposte e dazi che onerano e gravavano la loro attività. La conclusione è stata che tale irresponsabilità non può essere riconosciuta nel caso in cui il comportamento del parlamentare risulti ispirato o condizionato da un atto di corruzione. Unanimità in organo parlamentare ha incaricato il compagno Benedetti di argomentare queste conclusioni nella relazione per l'aula con la proposta, altrettanto unanime, di raccomandare la concessione dell'autorizzazione a procedere. Il che significa, ovviamente, che il parlamentare avrebbe poi avuto modo di difendersi ed eventualmente di dimostrare la propria innocenza in tribunale. Non s'è dato il caso di un solo parlamentare dc che si sia levato, né nella Giunta né nell'aula, a contestare tali conclusioni. E tuttavia il grup-

Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

OGGI

PER FORTUNA le «Tribune politiche» televisive come quella svoltasi venerdì scorso, in cui moderatore fu Luciano Giambardino, rappresentati di tutti i partiti si sono espressi sul tema: «A che punto è la situazione economica», con un'ampia e articolata risposta. Le cose, a sentirlo, vanno molto bene: la ripresa è in corso, i prezzi in ribasso. Noi abbiamo subito avvertito la donna che ci prepara ogni giorno la colazione che l'indoma-

il suo papà

so in termini per i quali gli può essere concessa una sola attenuante: che nemmeno lui l'ha capito. L'on. Scotti non è mai arrivato in fondo al suo discorso, ma si è sempre fermato all'improvviso, inaspettatamente: la sua è una oratoria da cespuglio. Ci è molto piaciuto il senatore Pazienza, che si è rivolto ben tre volte al ragazzo La Malfa e alludendo al celebre genitore, ha detto: «Il suo papà è il suo papà, il suo papà». La terza volta, il giovane così interpellato pareva che stesse in un grillo, e ci dispiace che le gentile consorte dell'on. La Malfa, quello vero, non si dia alla politica, perché ci sarebbe piaciuto sentir dire: «Il suo papà e la sua mamma non c'è, ma io sono, non c'era ragione di dimenticare i suoi fratelli». Fortebraccio